

# A Ravello in scena l'accoppiata Pergolesi-Tarabella in "La serva padrona"

A Ravello è di scena un'accoppiata vincente: Pergolesi - Tarabella.

Molteplice, sfaccettata, ma soprattutto divertente. Questa è l'opera "La serva padrona - Il servo padrone", che non unisce soltanto due intermezzi comici in una sola serata, ma rappresenta la proposta musicale più consistente realizzata dall'Azienda di Soggiorno e Turismo di Ravello nell'ambito del Ravello Festival, che dedica quest'anno il suo palinsesto al Contrasto.

"Opera in Contrasto" è, infatti, il titolo della serata in programma stasera alle ore 21 presso i Giardini di Villa Rufolo a Ravello, dove, per la regia di Aldo Tarabella, andrà in scena l'ideale continuazione del più famoso intermezzo de "La serva Padrona". Una proposta eclettica ed originale quella dell'Azienda di Turismo di Ravello (la direzione artistica è di Carlo Tortolano) che ha deciso di mandare in scena l'opera di Gian Battista Pergolesi ed il suo contemporaneo seguito di Tarabella: Il Servo Padrone, appunto.

L'Ensemble Opera Bazar, condotta dal maestro Shunsaku Tsutsumi, al quale è stata affidata la direzione d'orchestra, eseguirà le musiche, mentre i personaggi saranno interpretati da Paolo Pecchioli, Patrizia Cigna e Massimo Pezzuti.

Considerata la capostipite dell'opera comica che avrà noi il suo sviluppo per tutto il Sette-

cento e culminerà in Rossini, La Serva Padrona è un gioco leggero di richiami fra canto e orchestra, un divertissement non privo di stupende venature sentimentali.

La vicenda, costruita su tre personaggi - Uberto, Serpina e Vespone - è semplice, tutta giocata sull'umorismo, sull'arguzia, su toni vicini alla Commedia dell'Arte: Uberto è un vecchio scapolo nella cui casa spadroneggia la serva Serpina. Stanco di subirne le prepotenze, egli decide di prender moglie ed incarica il servo muto Vespone di cercargli una donna, anche brutta, ma sottomessa. Serpina, comprendendo benissimo che il padrone in fondo ha un debole per lei, è decisa a divenire lei la moglie e, allo scopo, escogita uno stratagemma con la complicità di Vespone: annuncia a Uberto che sposerà un certo capitano Tempesta, ma la descrizione che ne fa è così terribile che il padrone, preoccupato per lei, vuole conoscerlo.

Di lì a poco Serpina glielo presenta (in realtà è Vespone travestito), ma a parte riferisce al padrone che il fidanzato, fra orribili minacce, la sposerà a condizione che il padrone versi un'ingente dote di denaro e che rinuncerà ai suoi propositi solo se Uberto stesso sposerà Serpina. Uberto, sollevato, accetta con gioia la seconda soluzione e finalmente Serpina da serva diventa padrona.

A Opera Bazar va il merito di riproporre



questo delizioso intermezzo abbinato ad una sua ideale continuazione, Il Servo Padrone: una scelta sicuramente eclettica, originale, una divertente continuazione di un soggetto che si evolve nel tempo attraverso due atti unici.

Il libretto di Valerio Valoriani, messo in musica da Aldo Tarabella e strutturato ad arie e recitativi, drammaturgicamente è l'evoluzione dei fatti che riguardano i medesimi tre personaggi, con una serie di colpi di scena: Uberto rimane sì il padrone, ma insieme è ormai anche lo schiavo della moglie; Serpina è sempre più astuta e molto più tirannica; il servo Vespone è ancora complice della nuova padrona di casa e c'è di più.

Il nuovo intermezzo si avvale, nella partitura, di un pianoforte al posto del cembalo e c'è l'aggiunta di flauto, oboe, clarinetto e fagotto all'orchestra d'archi.

Pur in un contesto atonale, le arie risentono di citazioni divertite dello storico intermezzo,

con recitativi che abbandonano la forma classica e tradizionale per compiere simbolicamente un cammino nei siparietti del Novecento legati alla commedia musicale.

Di fatto, tra la prima parte, con il principe degli intermezzi, ed una seconda che idealmente continua oggi quella tradizione, si è compiuto un sentito omaggio alla forma dell'intermezzo comico.

I Due intermezzi comici in un'unica serata hanno avuto il loro debutto ufficiale presso la Società Barattelli, a L'Aquila, ottenendo un notevole successo di critica e di pubblico, tanto da esser poi ripresentati, nel tempo, a Firenze, Roma e Torino.

Ingresso a inviti. Gli inviti si potranno ritirare presso: Azienda Soggiorno e Turismo di Ravello

Via Roma 18 bis, 84010 Ravello - Tel. 089/857096 ^ fax 089/857977 - info@ravellotime.it / www.ravellotime.it